Ungheria. Ministro Szijjártó: Gas russo arriva regolarmente, soluzione condivisa da Slovacchia

scritto da Scenari Internazionali | 27 Aprile 2022

A cura della Redazione

«Voglio tranquillizzare tutti: la sospensione delle forniture alla Bulgaria non include i transiti attraverso il Paese». A dirlo è il ministro degli Affari e del Commercio Esteri ungherese, **Péter Szijjártó**, commentando sulla sua pagina Facebook la notizia che dalle di stamattina, Gazprom ha bloccato le forniture verso **Polonia** e **Bulgaria** per essersi rifiutate di pagare le importazioni in rubli.

Dalla serata di ieri, dopo l'annuncio della decisione da parte dei vertici del gigante russo, in **Ungheria** era cominciata a crescere la preoccupazione tra la popolazione per le **possibili ripercussioni** sulla rete di approvvigionamento nazionale.

Circa **3,5 miliardi di metri cubi** di gas russo arrivano ogni anno in Ungheria attraverso Turchia, Bulgaria e Serbia. Malgrado Sofia sia stata

direttamente colpita dalle **decisioni russe**, le forniture di gas naturale continueranno dunque ad entrare in **territorio ungherese** come previsto, *«senza ostruzioni e sulla base del contratto di lungo termine con la Russia»*.

In totale, stando all'accordo firmato il 27 settembre scorso con il gruppo ungherese **MVM**, fortemente criticato dai vertici dell'UE e dell'Ucraina, sono **4,5 miliardi** i metri cubi di gas che annualmente **Gazprom** si è impegnata a fornire al Paese da qui ai prossimi **quindici anni**.

Stando al video pubblicato nel post di **Szijjártó**, si tratta di una **quota significativa** del fabbisogno nazionale annuale, nei fatti irrinunciabile. *«Abbiamo trovato una soluzione in base a cui l'Ungheria pagherà in euro presso un conto aperto da Gazprom Bank, che poi convertirà a sua volta l'importo in rubli trasferendolo a Gazprom Export»*, ha spiegato il ministro, aggiungendo che si tratta dello stesso metodo di pagamento scelto da **Bratislava**, come annunciato di recente dal ministro slovacco dell'Economia Richard Sulík.